



Comune di Senigallia

Revisione PRG 2015

**“MISURE PER L’ACCOGLIENZA, L’INCLUSIONE SOCIALE
E LA SICUREZZA IDROGEOLOGICA”**

Valutazione Ambientale Strategica

(Adeguamento Decreto Presidente Prov. Ancona n. 135/2016)



Coordinamento operativo, redazione documento

Arch. Serenelli Roberto

Arch. Mariani Luca

Indagini archeologiche - Carta del potenziale archeologico

Dipartimento di Storia Culture Civiltà dell’Alma Mater Studiorum Università di Bologna

Sezione di Archeologia- Prof. Giuseppe Lepore

Indagini qualità dell’aria e clima acustico

Soc. “Cna Tecno Quality S.r.l.” di Ancona

Redazione relazione geomorfologica; Redazione della verifica di compatibilità idraulica e per l’invarianza idraulica (art.10 L.R. 23 novembre 2011, n. 22)

Dott. Geologo Mosca Massimo, con

Dott. Geol. Moreschi Mirco, Dott. Geol. Tesei Mariano, Dott. Ing. Mosca Luca

All. **5**

MONITORAGGIO DEL PIANO

Comune di Senigallia - Revisione PRG 2015
“MISURE PER L’ACCOGLIENZA, L’INCLUSIONE SOCIALE E LA SICUREZZA IDROGEOLOGICA”

Sommaro

Finalità	1
Definizione del sistema e degli strumenti di valutazione	1
Gli Indicatori selezionati	1
1) Risorse energetiche e protezione dell’atmosfera (ricadute a scala globale)	2
	2
2) Rifiuti . Target da raggiungere durante l’attuazione dl piano: 80 % di raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani:	2
3) Qualità dell’ambiente locale-regionale.	2
4) Suolo.	3
5) Risorse idriche.	3
6) Aspetti paesistici-urbanistici.	3
7) Flora, fauna e ecosistemi.	4
Il Sistema di Monitoraggio	4
Monitoraggio ex ante del PRG	4
Attività e Strutturazione del sistema di monitoraggio e la sua messa in opera	5
Elaborazione dei dati monitorati e la loro valutazione	6
Piano di monitoraggio periodico del PRG	6
-Qualità dell’aria (uh/m ³)	7
-Suolo e sottosuolo	7
-Acque superficiali (mg/l)	7
-Acque sotterranee (mg/l)	7
-Rumore (dBA) e vibrazioni (m/s ²)	7
-Inquinamento elettromagnetico (V/m, microtesla)	7
-Consumo di suolo (metriquadri)	8
-Dotazione piste ciclabili (m)	8
-Paesaggio agrario (congruenza)	8
Comunicazione	8

Rapporto Ambientale - Sezione "H" Monitoraggio del piano

Finalità

Il processo di Valutazione Ambientale Strategica, così come introdotto dalla Direttiva 2001/42/ CE, deve proseguire nella fase attuativa e di implementazione delle azioni che il Piano prevede e rende possibili; lo strumento funzionale al proseguimento della valutazione ambientale in itinere è costituito dal monitoraggio.

Il monitoraggio ambientale prevede una serie di attività da ripetere periodicamente, finalizzate a verificare lo stato di avanzamento e le modalità di attuazione del Piano, a valutare gli effetti ambientali indotti e, di conseguenza, a fornire indicazioni per eventuali correzioni da apportare ad obiettivi e linee di azione.

Considerando la rapidità di mutamento degli scenari territoriali, il monitoraggio assume una rilevanza strategica (seppur non ancora del tutto riconosciuta dalla prassi generale), quale processo di controllo e di risposta in itinere, che consente di evidenziare le performance delle azioni di Piano ed il loro indotto sulla caratterizzazione territoriale. Il monitoraggio periodico assolve, quindi, alla funzione di verificare, in un percorso di continui rimandi e confronti, la rispondenza tra azioni di Piano ed effetti ambientali, anche al fine di un eventuale ri-orientamento delle stesse determinazioni di Piano o, più verosimilmente, di integrazione dello stesso con altre azioni complementari.

Oltre a questa funzione, il monitoraggio è un utile strumento di comunicazione del Piano, poiché consente di rendere evidenti, chiari e oggettivamente misurabili alcuni fattori-chiave di lettura delle dinamiche di trasformazione territoriale.

Questo ruolo comunicativo viene strutturato sulla definizione degli indicatori territoriali, la cui analisi qualitativa e/o quantitativa viene redatta sotto forma di report (e quindi in forma discorsiva), consentendo di comunicare in maniera immediata le informazioni su quanto accade sul territorio. L'emissione del "report periodico" viene scandita mediante una serie di passaggi, quali la definizione del sistema e degli strumenti di valutazione, la strutturazione del sistema di monitoraggio e la sua messa in opera, l'elaborazione dei dati monitorati e la loro valutazione, quindi la relazione finale.

Particolare importanza, in tale percorso, assume la definizione e la scelta degli indicatori. Gli indicatori (già introdotti con la VAS) sono parametri che consentono di esprimere in forma sintetica informazioni su fenomeni complessi; se supportati da valutazioni di tipo qualitativo riferite al contesto territoriale specifico agevolano anche la comunicazione dei fenomeni in questione. Il loro valore, oltre che nella capacità di monitorare le tendenze in atto, va colto nella capacità di evidenziare problematiche, in quanto espressione dello stato o del grado di raggiungimento di un obiettivo, e di consentire il confronto tra contesti differenti, sia in termini spaziali (tra valori di aree territoriale diverse) che temporali (tra valori letti nello stessa area in diversi istanti temporali).

Definizione del sistema e degli strumenti di valutazione

Gli Indicatori selezionati

La selezione di indicatori per il monitoraggio assume un carattere preliminare e viene sviluppata in diretta conseguenza dell'attuale grado di conoscenza sugli aspetti ambientali del territorio in esame. Una eventuale integrazione potrà essere effettuata, a seguire la fase di adozione e approvazione del piano, attraverso una verifica di fattibilità tecnica ed economica che tenga in conto dei seguenti fattori:

- le modalità di reperimento dei dati necessari per il calcolo degli indicatori, verificando sinergie con altri soggetti istituzionali e agenzie funzionali, anche al fine di procedere ad una effettiva integrazione delle banche dati;
- le modalità di comunicazione del monitoraggio e quelle di implementazione dei suoi esiti nelle politiche comunali;
- la fattibilità di costo del sistema di monitoraggio e i tempi di implementazione;
- gli esiti del monitoraggio ex-ante, di cui in seguito.

Gli indicatori selezionati in prima battuta per il monitoraggio fanno riferimento a quelli in precedenza individuati con la sezione del R.A. dedicata allo stato dell’ambiente; a questi vengono aggiunti ulteriori indicatori di carattere generale, finalizzati ad un controllo continuo anche di quegli aspetti ambientali che attualmente non presentano criticità specifiche alla scala locale.

Per questa seconda finalità si fa riferimento agli indicatori proposti dalle “Linee guida regionali per la Valutazione Ambientale Strategica di cui alla DGR 1400/2008 e adeguamento al D.lgs 152/2006 così come modificato dal D.lgs 128/2010” – Allegato VI.

La scelta di riferirsi a tale panel di indicatori è funzionale, da un lato a valorizzare il lavoro fatto in sede regionale, dall’altro ad ottimizzare le sinergie, in essere e potenziali, tra gli enti cointeressati alla strutturazione di sistemi di gestione di banche dati territoriali e ambientali complesse e articolate. In questo senso, in un’ottica di integrazione dei sistemi informativi, gli indicatori selezionati per il monitoraggio del Piano di Senigallia si ritiene possano sia beneficiare delle banche dati già rese disponibili dal Sistema Informativo Territoriale (SIT) regionale sia, nella loro implementazione, porsi come ausilio e più specifica articolazione locale ad un arricchimento dello stesso SIT regionale e provinciale.

Gli indicatori individuati per il monitoraggio del PRG di Senigallia, di seguito riportati, sono stati dunque individuati in ragione delle criticità e delle sensibilità che caratterizzano l’area geografica di appartenenza del territorio comunale, in modo da rendere esplicita la pertinenza degli stessi in funzione della loro capacità di cogliere i fenomeni che palesano le Maggiori criticità ambientali:

1) Risorse energetiche e protezione dell’atmosfera (ricadute a scala globale)

Target da raggiungere durante l’attuazione dl piano: Riduzione del 20% delle emissioni in atmosfera ulteriori alle disposizioni generali vigenti:

- a. Energia termica: consumi energetici termici
- b. Energia termica: tipologia di combustibile (metano, gasolio, fonti rinnovabili, ecc.)
- c. Energia elettrica: consumi energetici elettrici
- d. Energia elettrica: tipologia di produzione di energia (da rete elettrica, da sorgenti rinnovabili, ecc.)
- e. Protezione dell’atmosfera (ricadute a scala globale: indicatore di mobilità-Km percorsi/ anno
- f. Protezione dell’atmosfera (ricadute a scala globale: emissioni in atmosfera di gas climalteranti dovute alla produzione di energia elettrica
- g. Protezione dell’atmosfera (ricadute a scala globale: emissioni in atmosfera di gas climalteranti dovute alla produzione di energia termica
- h. Protezione dell’atmosfera (ricadute a scala globale: emissioni in atmosfera di gas climalteranti generate dal traffico indotto dalle azioni di piano.

2) Rifiuti . Target da raggiungere durante l’attuazione dl piano: 80 % di raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani:

- a. Produzione di rifiuti urbani (o assimilati) nelle fasi di vita dell’intervento.

3) Qualità dell’ambiente locale-regionale. Target da raggiungere durante l’attuazione dl piano:

- a. Inquinamento atmosferico: **riduzione delle emissioni dovute al ciclo edilizio del 20%**
- b. Inquinamento atmosferico (ricadute a scala globale: emissioni in atmosfera di inquinanti dovuti alla produzione di energia elettrica
- c. Inquinamento atmosferico (ricadute a scala globale: emissioni in atmosfera di inquinanti dovuti alla produzione di energia termica **-riduzione delle emissioni dovute al ciclo edilizio del 20%**
- d. Inquinamento atmosferico (ricadute a scala globale: emissioni in atmosfera di inquinanti dovuti generati dal traffico indotto dalle azioni di piano
- e. Inquinamento atmosferico: distanza dell’intervento (ricettori) da viabilità principale (autostrade, tan-

genziali, viabilità primaria)

f. Inquinamento acustico: distanza dell’intervento (ricettori) da zone di classe acustica V

g. Inquinamento acustico: distanza dell’intervento (ricettori) da viabilità principale (Autostrade, tangenziali, viabilità primaria, ferrovia)

h. Inquinamento acustico: emissioni rumorose generate dal traffico indotto dall’intervento in termini di potenza acustica

i. Inquinamento elettromagnetico: distanza dell’intervento da sorgenti di campi elettromagnetici ad alta frequenza (> 50 Hz)

4) Suolo. Target da raggiungere durante l’attuazione dl piano: conferma dei consumi stabiliti dal PRG variante 2015

a. Consumo di suolo: in termini di superficie territoriale

b. Consumo di suolo: globale dell’intervento

c. Suolo in termini agronomici: consumo di superficie agraria (SA) potenzialmente utilizzata per le colture

d. Suolo in termini di permeabilità: superfici permeabili previste

e. Suolo in termini di permeabilità: superfici im-permeabili previste

f. Suolo in termini di permeabilità: rapporto di permeabilità

g. Suolo in termini di valenze: interessamento di ambiti/elementi di valenza geologica-geomorfologica-idrogeologica

5) Risorse idriche. Target da raggiungere durante l’attuazione dl piano: riduzione consumi idrici potenziando il cosiddetto acquedotto industriale.

a. Risorse idriche (reticolo): presenza nell’ambito di intervento di corpi idrici superficiali appartenenti al reticolo idrico

b. Metodologia di gestione delle acque reflue

c. Allacciamento servizi idrici: tipologia di fonti di approvvigionamento idrico

d. Consumi: consumi idrici

e. Scarichi civili: determinazione portata di acqua di scarico civile (domestica/urbana) in fognatura, strati superficiali del suolo;

f. Scarichi acque meteoriche: determinazione portate critiche di acque meteoriche

6) Aspetti paesistici-urbanistici. Target da raggiungere durante l’attuazione dl piano: conferma dei consumi stabiliti dal PRG variante 2015

a. Destinazione urbanistica: destinazione d’uso/urbanistica (stato di fatto/prevista)

b. Consumo di suolo: in termini di superficie territoriale

c. Parametri urbanistici: superficie Utile lorda (SUL)

d. Parametri urbanistici: carico antropico

e. Aspetti paesistici: localizzazione rispetto all’urbanizzazione

f. Aspetti paesistici: interessamento di ambiti/elementi di rilevanza/valenza-sensibilità paesistica

g. Aspetti paesistici: interessamento del patrimonio paesistico in termini di componenti del paesaggio fisico-naturale

h. Aspetti paesistici: interessamento del patrimonio paesistico in termini di componenti del paesaggio agrario e dell’antropizzazione colturale

i. Aspetti paesistici: interessamento del patrimonio paesistico in termini di componenti del paesaggio storico culturale

j. Aspetti paesistici: interessamento del patrimonio paesistico in termini di componenti del paesaggio ur-

bano ordinario.

7) Flora, fauna e ecosistemi. Target da raggiungere durante l'attuazione di piano: ampliamento della rete ecologica regionale tramite il coinvolgimento di patrimoni demaniali

a. Aree naturali protette e/o Rete Ecologica Regionale: intervento che ricade nell'ambito territoriale comunale in cui sono presenti Aree Naturali Protette e/o Aree della Rete Ecologica Regionale.

b. Aree naturali protette e/o Rete Ecologica Regionale: interessamento di Aree Naturali Protette e/o Aree della Rete Ecologica Regionale.

Ai sensi delle disposizioni nazionali e regionali in materia, l'assegnazione dei valori iniziali al set di indicatori che il sistema di monitoraggio prevede verrà effettuata in fase di attuazione e gestione del Piano. Coerentemente con la loro funzione, gli indicatori prescelti per il monitoraggio si riferiscono a connotati ambientali/territoriali specifici del Comune, e come tali i valori correnti non risultano disponibili nei database istituzionali sovracomunali. Per quanto attiene la rappresentazione dello scenario ambientale ex ante, si rimanda all'ampia trattazione svolta con il Quadro Conoscitivo parte integrante del presente Rapporto Ambientale.

Il Sistema di Monitoraggio

Il sistema di monitoraggio, che costituisce la fase di valutazione in itinere del Piano, implica una serie di attività funzionali a valutare nel tempo l'incidenza ambientale delle trasformazioni territoriali conseguenti alle politiche adottate.

Nello schema è riportata la struttura del sistema di monitoraggio, dal quale si evincono le funzioni cui dare conto e le attività da implementare.

Fonte: Progetto ENPLAN (2004), Linee guida per la valutazione di piani e programmi



Per le caratteristiche del piano, di cui alla Dichiarazione di sintesi, il monitoraggio si sviluppa su due livelli: -uno di area vasta da reperire attraverso protocolli e intese con i soggetti sovra comunali (Provincia, AR-PAM, Regione);

-uno a carattere locale che, fermo restando lo schema metodologico di cui sopra, si svilupperà con il coordinamento del servizio ambiente del Comune ma a cura e spese dei soggetti attuatori come individuati nella sezione "Attenzioni, Mitigazioni e Compensazioni" di cui all'allegato 4) al R.A.;4/7

Monitoraggio ex ante del PRG

Il monitoraggio ex ante, da realizzarsi nelle fasi iniziali di attuazione del PRG, è funzionale a restituire una immagine ampia e articolata dello stato dell'ambiente. Il soggetto responsabile del monitoraggio è il Comune di Senigallia, con proprio atto lo stesso accerterà eventuali discostamenti significativi rispetto agli obiettivi ambientali e individuerà le azioni di orientamento alla rimodulazione del piano.

Attività e Strutturazione del sistema di monitoraggio e la sua messa in opera

Alla luce di quanto sopra, è possibile individuare un programma di lavoro che relazioni le attività da svolgere per il monitoraggio del PRG e la loro scansione temporale.

Tale piano potrà nel tempo essere calibrato in funzione di eventuali riallineamenti con i soggetti sovraordinati (Provincia, Regione) in merito ai contenuti tecnico-amministrativi del monitoraggio stesso.

Monitoraggio ex ante del PRG

Il monitoraggio ex ante, da realizzarsi nelle fasi iniziali di attuazione del PRG, è funzionale a restituire una immagine ampia e articolata dello stato dell'ambiente.

Tale immagine è integrativa di quanto realizzato all'interno della VAS, che è stata necessariamente relazionata ai contenuti del medesimo PRG (variante), e in questo senso allarga l'orizzonte problematico delle questioni da trattare all'insieme delle politiche pubbliche che abbiano incidenza sulle condizioni ambientali. Il riferimento metodologico cui ci si appoggia è costituito dal modello DPSIR, che struttura gli indicatori ambientali in 5 componenti:

1. le Determinanti, che sono le attività e i comportamenti antropici derivanti da bisogni individuali, sociali ed economici, processi economici, produttivi e di consumo che originano pressioni sull'ambiente;
2. le Pressioni sull'ambiente, ovvero quegli aspetti delle attività dell'uomo che interferiscono con l'ambiente (ad es., le emissioni in atmosfera, le emissioni acustiche ...);
3. lo Stato dell'ambiente, ovvero le condizioni in cui si trova la componente ambientale considerata (ad esempio: le concentrazioni degli inquinanti atmosferici più significativi);
4. gli Impatti, ovvero le alterazioni prodotte dalle pressioni sugli ecosistemi, sulla salute e sulle attività dell'uomo;
5. le Risposte, ovvero le attività, le politiche, le azioni specifiche poste in essere per la tutela dell'ambiente in relazione agli impatti rilevati.

Al riguardo, per rendere più pertinenti e ripercorribili i caratteri delle informazioni utilizzate, per ciascun indicatore dovranno essere indicati i seguenti elementi:

1. l'obiettivo a cui si riferisce e le strategie e le azioni che perseguono il raggiungimento dell'obiettivo considerato;
2. i traguardi da raggiungere;
3. la fonte dei dati relativa ad ogni indicatore e l'orizzonte temporale degli aggiornamenti previsti;
4. le eventuali elaborazioni numeriche o cartografiche o le procedure di valutazione necessarie per l'uso di ogni indicatore;
5. lo stato della base conoscitiva di supporto al monitoraggio;
6. gli esiti del monitoraggio, espressi dalla misura degli indicatori alle diverse soglie temporali e il relativo giudizio sul conseguimento del traguardo, e del suo andamento nel tempo, in modo da restituire la dinamica del fenomeno;
7. eventuali note sulla attendibilità, rappresentatività e completezza delle informazioni disponibili e sulle difficoltà incontrate nella loro raccolta.

Per quanto attiene la rappresentazione dello scenario ambientale ex ante, si rimanda comunque all'ampia trattazione svolta con il Quadro Conoscitivo parte integrante del presente Rapporto Ambientale.

In caso di indicatori problematici, si segnalano gli aspetti da sottoporre ad ulteriori elaborazioni e approfondimenti per completare la conoscenza e si individuano eventuali indicatori indiretti, ma di Maggiore fattibilità, per la rappresentazione dei traguardi.

Elaborazione dei dati monitorati e la loro valutazione

1. Preliminarmente alle attività di monitoraggio vero e proprio il Comune provvederà a dotarsi di uno specifico format procedurale, d'intesa con i soggetti istituzionali coinvolti (Regione, Provincia, ARPAM) che persegua l'esigenza rappresentata dalla prescrizione e in particolare predisponga alle operazioni, fissandone frequenza e modalità, demandate ai soggetti attuatori di interventi pubblici e privati e che il piano di monitoraggio stesso, attraverso il documento relativo alle mitigazioni, dispone come misura e obbligazione connessa alla attività edilizia.

2. Nello specifico l'attività prevede:

- la strutturazione della banca dati relativa agli indicatori selezionati, attraverso la raccolta ed implementazione di dati già rilevati (es. statistiche di incidentalità stradale) o, in loro assenza, -l'effettuazione di campagne di misura e rilevamento ad hoc (es. campagna di misure elettromagnetiche);
- l'implementazione del calcolo dei valori degli indicatori, anche in termini di serie storiche e di benchmarking con altri contesti territoriali (ad es. Provincia di Ancona);
- la strutturazione del modello DPSIR
- l'individuazione delle determinazioni del PGT che possano avere effetti sugli indicatori;
- la valutazione dei valori degli indicatori;
- la redazione del report/documento Monitoraggio ex-ante del PRG: Rapporto sullo Stato dell'Ambiente.

Piano di monitoraggio periodico del PRG

Il monitoraggio periodico del PGT, da effettuarsi con cadenza almeno biennale, è funzionale a restituire e valutare gli effetti ambientali delle trasformazioni territoriali indotte dal Piano. Scopo fondamentale di questa attività periodica è individuare eventuali necessità di "correzione" da apportare alle determinazioni di PRG, nel caso si verificano condizioni di criticità ambientale indotte dal Piano medesimo.

La struttura metodologica e le banche dati utilizzate sono le stesse strutturate nel monitoraggio ex-ante, eventualmente affinate e integrate in relazione alle risultanze della fase precedente.

la redazione del Rapporto di Monitoraggio Ambientale, che dia conto delle attività svolte, è sviluppata dall'Ufficio ambiente comunale con cadenza biennale a far data dalla approvazione del PRG. Il Reporto individua anche le criticità eventualmente riscontrate ed individua preliminarmente le misure più urgenti di intervento in termini di ri-orientamento del piano.

Nello specifico l'attività prevede:

una valutazione degli effetti indotti sulle componenti ambientali; questa valutazione viene effettuata sia attraverso il calcolo degli indicatori selezionati sia verificandone la pertinenza stessa e l'eventuale necessità di integrarli al fine di una migliore descrizione e valutazione dei fenomeni analizzati;

l'individuazione dei meccanismi causa-effetto e dei meccanismi di concorrenza tra effetti ambientali e attuazione del piano; questa fase comporta una valutazione della effettiva incidenza del PRG, e discerne appunto tra effetti direttamente causati ed effetti indotti o indiretti;

l'individuazione delle eventuali misure di retroazione da attuare per migliorare le prestazioni ambientali del PRG; tali misure sono individuate in relazione al loro ruolo mitigativo e/o compensativo;

Inoltre, in concomitanza con le fasi di attuazione degli ambiti di trasformazione proposti e valutati¹, dovranno essere concordate e definite con l'Autorità ambientale competente e procedente, le attività di monitoraggio (a carico dei soggetti attuatori) di cui ai punti successivi, al fine di valutare in modo specifico la sostenibilità ambientale effettiva degli ambiti stessi:

1 Vedasi sezione MITIGAZIONI/COMPENSAZIONI

-Qualità dell'aria (uh/m³)

Tipologia del monitoraggio: campagna di misurazione tramite centraline fisse, posizionate in prossimità dei medesimi punti di prelievo individuati nel Quadro conoscitivo, per una durata di 12 mesi.

Caratterizzazione analitica della qualità dell'aria, utilizzando i dati che verranno prodotti in occasione dell'attuazione dei nuovi interventi edificatori che necessitano di tali approfondimenti di indagine. Raccolta dei dati attraverso indagini specifiche sulla qualità dell'aria, ponendo particolare attenzione ai seguenti parametri: PM10-PM25, NOx, O3, Benzene, SO2, CO.

-Suolo e sottosuolo

Tipologia del monitoraggio: prelievo di materiali di escavo e analisi in laboratorio per la ricerca di inquinanti biologici e chimici.

Caratterizzazione analitica dei terreni, utilizzando i dati che verranno prodotti in occasione dei nuovi interventi edificatori che necessitano di tali approfondimenti di indagine. Si propone la raccolta dei dati e loro sistematizzazione con cadenza biennale.

-Acque superficiali (mg/l)

Tipologia del monitoraggio: prelievo di campioni nei corsi d'acqua principali nell'ambito di campagne coordinate con l'ARPAM, con frequenza annuale, mirate agli inquinanti principali indicati dal Piano regionale di Tutela delle acque, ed in particolare delle sostanze prioritarie, pericolose prioritarie e delle altre sostanze di cui alla Tabella 1/B dell'All. 1 del D MATTM 14 aprile 2009, n. 56;

Campionamento/analisi delle acque dei principali corsi d'acqua ponendo particolare attenzione ai seguenti parametri: Azoto ammoniacale, Fosforo totale, COD, BOD, Rame, Zinco, Tensioattivi. Si propone la raccolta dei dati con cadenza biennale.

-Acque sotterranee (mg/l)

Raccolta e sistematizzazione dei dati dei pozzi pubblici disponibili presso la società di gestione e presso l'Amministrazione comunale. A seguito di censimento specifico, integrazione degli stessi con i dati relativi ai diversi pozzi privati e piezometri presenti sul territorio, anche sfruttando le analisi che i diversi soggetti sono tenuti a realizzare come monitoraggio periodico. Ciò ponendo particolare attenzione ai seguenti parametri: Nitrati, Idrocarburi disciolti, Fito-farmaci, Zinco, Cromo VI.

-Rumore (dBA) e vibrazioni (m/s²)

Tipologia del monitoraggio: campagna di indagini presso i luoghi sensibili individuati dal PCA comunale, effettuata d'intesa con ARPAM, con frequenza annuale.

Raccolta dei dati attraverso indagini specifiche sulla qualità del contesto acustico con particolare attenzione ai ricettori sensibili e alle aree protette/davalsavaguardare. Si propone il completamento di almeno tre campagne di indagini dedicate, nell'ambito del decennio di riferimento del PRG.

-Inquinamento elettromagnetico (V/m, microtesla)

Raccolta dei dati attraverso monitoraggi specifici del campo elettromagnetico ponendo particolare attenzione ai ricettori più prossimi alle sorgenti ad alta/

bassa frequenza. Si propone il completamento di almeno tre campagne di indagini dedicate nell’ambito del decennio di riferimento del PRG.

-Consumo di suolo (metriquadri)

Tipologia del monitoraggio: rilievo del consumo di suolo effettuato dagli uffici comunali con frequenza annuale e che stabilisca l’uso di suolo in funzione dell’attività edilizia di tipo residenziale e produttivo derivata dall’uso di suolo agrario non urbanizzato alla data della variante PRG 2015.

Valutazione dell’andamento del consumo di suolo con particolare attenzione al consumo di suolo agricolo. Si propone la raccolta annuale dei dati e la loro sistematizzazione-analisi nell’ambito del quinquennio successivo alla approvazione del PRG, con particolare attenzione all’indicatore relativo al suolo agricolo consumato (m²/anno).

-Dotazione piste ciclabili (m)

Tipologia del monitoraggio: rilevamento delle piste realizzate tramite accertamento della fine lavori per lotti o stralci funzionali, con frequenza annuale.

Valutazione dell’incremento della dotazione di piste ciclabili con particolare attenzione alle nuove realizzazioni e ai completamenti/collegamenti. Si propone la raccolta annuale dei dati e la loro sistematizzazione-analisi nell’ambito del quinquennio successivo alla approvazione del PRG con particolare attenzione all’indicatore relativo alla lunghezza dei percorsi attrezzati (Km/ anno).

-Paesaggio agrario (congruenza)

Valutazione della congruenza paesaggistica. Si propone la raccolta biennale dei dati e la loro sistematizzazione-analisi nell’ambito del quinquennio successivo alla approvazione del PRG, utilizzando l’indicatore di congruenza derivato dalla relazione specialistica: Tutela paesaggio agrario, valutato ex post, in modo tale da verificare la bontà degli esiti del dispositivo urbanistico e, eventualmente, approntare misure correttive.

Al fine di rendere efficace il monitoraggio del PRG è opportuno dare continuità alla attività di raccolta e implementazione dei dati necessari, attivando le opportune competenze tecniche sia per la strutturazione dei dati utili da raccogliere presso gli uffici comunali sia per le campagne di rilievo ad hoc che si rendessero opportune.

Comunicazione

Al fine di dare la più larga comunicazione circa l’attività di monitoraggio, i report prodotti saranno consultabili, oltre che negli uffici comunali e nelle biblioteche cittadini, anche attraverso una specifica pagina del sito web comunale.